

GLI OSTACOLI ALLA PACE
livello elementare

Quest'anno, per la prima volta, proporrò questo seminario in un formato diverso: non in un solo week end, come ho fatto per molti anni, ma nell'arco di 9 serate con cadenza mensile. Lo scopo di questa novità è studiare l'argomento – in sé particolarmente complesso- con maggiore profondità, lasciando ai partecipanti il tempo di metabolizzare le informazioni ricevute e di farle sedimentare per poterle mettere in pratica nel modo migliore.

Parleremo del vero significato della felicità e della pace, basandoci sull'omonima sezione del capitolo 19 del testo e su altri brani di riferimento presenti nei tre volumi del Corso. Nei nostri 9 incontri dunque leggeremo e commenteremo parola per parola sia la sezione T.19.IV che altri brani presenti nei 3 volumi del Corso.

Cercheremo di capire che cosa è la vera pace, e come si raggiunge. Vedremo che la vera pace non dipende dalle circostanze esterne della nostra vita, ma parte dal nostro interno per poi estendersi quietamente all'esterno. Vedremo perché nel processo di estensione incontra degli ostacoli, che a volte sembrano estranei alla nostra volontà, ma che ad una osservazione più attenta risultano chiaramente generati da noi.

La sezione sugli ostacoli alla pace è molto articolata, e affronta tutti i punti essenziali del Corso.

Può essere considerata un vero e proprio riassunto della teoria del Corso, visto da un'angolazione particolare: le profonde resistenze che lo studente sperimenta quando decide di mettere seriamente in discussione il proprio ego. "Ostacoli alla pace" è in effetti una delle definizioni che il Corso dà di queste resistenze.

Questi ostacoli sembreranno assumere moltissime forme diverse, ma guardandoli attentamente ci accorgeremo che rientrano soltanto in tre forme basilari: prima di tutto nel desiderio di liberarci della pace, attuato attraverso l'investire nella colpa; secondariamente nell'importanza che diamo al corpo nell'errata convinzione che abbia valore per ciò che offre, cosa che genera in noi una profonda attrattiva verso il dolore; ed in terzo luogo nell'attrattiva che il pensiero della morte esercita su di noi.

Solo passando attraverso questi tre ostacoli possiamo prendere coscienza del quarto, che li sottende tutti perché di tutti rappresenta il contenuto nascosto: la paura di Dio. Vedremo che la paura di Dio è così profonda e radicata in noi- anche se in genere non riconosciuta- che i primi tre ostacoli non rappresentano altro se non una potente struttura difensiva dell'ego, volta a non farci mai prendere coscienza di essa. Ed è per questo che la colpa, la malattia e la morte esercitano su di noi un'attrattiva così potente ed allettante, anche se apparentemente sosteniamo con forza di non volerle affatto.

Infine vedremo che tutti gli ostacoli si superano allo stesso modo, ossia attraverso il perdono. E cercheremo di capire come funziona il perdono all'interno di ogni ostacolo.